



## OSSERVAZIONI AL RAPPORTO AMBIENTALE DI VAS DEL PUO PER LA VALORIZZAZIONE DEL COMPENDIO IMMOBILIARE "EX FUSIONE TRITOLO"

In generale il Rapporto Ambientale (altrimenti qui indicato come "Studio"), in assenza di dati pregressi sull'area oggetto dell'indagine, riporta dati su aree limitrofe, ma che non hanno nessuna attinenza, come ad esempio l'area del Fiume Magra. Di conseguenza lo studio può considerarsi del tutto incompleto e insufficiente a rispondere agli obiettivi di legge.

In particolare, per quanto riguarda alcuni passaggi:

**Pag. 36 qualità dell'aria:** gli estensori si contraddicono in quanto il ponte attualmente è sempre aperto. In più è proprio il rappresentante dei committenti (Luca Erba) ad aver perorato la causa di non rifacimento del ponte ipotizzando un utilizzo esclusivo della viabilità che aggira la Darsena; indi per cui gli impatti si sommano.

*"Per quel che riguarda la criticità dovuta alle emissioni e alle polveri prodotte dai mezzi che percorreranno la nuova viabilità si può affermare che i volumi di traffico a cui la nuova strada sarà sottoposta saranno per la gran parte del tempo di modesta entità, legati principalmente al traffico da e per le aziende del consorzio in quanto lo sbocco attuale su via Pitelli non la rende una via alternativa maggiormente pratica rispetto a Via delle Casermette e Via Valdilocchi per smaltire il traffico, specialmente quello pesante, che da lungo Viale San Bartolomeo vuole dirigersi verso lo svincolo autostradale. **Un utilizzo più intenso si ritiene che ragionevolmente avverrà limitatamente ai periodi in cui il ponte della darsena sarà aperto** per il passaggio delle imbarcazioni di grandi dimensioni. In ogni caso, al fine di garantire il minor impatto possibile delle polveri e degli inquinanti sull'abitato di Pagliari si è scelto di costituire una folta barriera verde nella parte di Distretto che separa la strada dalle abitazioni."*

**Pag. 43: qualità delle acque superficiali:** ci si chiede quale senso abbia riportare i dati relativi al Fiume Magra, se non confondere le acque e privarsi di altre più utili indagini ...

*"Dato che i corpi idrici presenti nell'area di studio non sono oggetto di monitoraggio, sono stati presi a riferimento i risultati registrati presso il fiume Magra su cui si collocano le stazioni di monitoraggio più prossime all'area in oggetto; si fa presente, dunque, che tali dati restituiscono un'analisi non puntualmente rappresentativa della realtà indagata."*

**Pag. 45 e seguenti.** Per quanto attiene l'**inquadramento idrogeologico** e lo stato ambientale delle acque sotterranee non si evince nulla atto a interpretare affioramenti come quello testimoniato dalla fotografia scattata a marzo 2020:



**Pag. 71 impatti sulla componente geologica:** la valutazione degli impatti, potenzialmente significativi, viene rimandata a fasi successive per cui lo Studio risulta ulteriormente carente.

*"La maggior parte degli impatti si prevedono legati prevalentemente alle **importanti opere di sbancamento** che verranno effettuate nel tratto intermedio dell'infrastruttura stradale e nel distretto settore nord e andranno ad incidere, per gran parte, sulla porzione pedecollinare/collinare del distretto dove si rinvencono le aree a suscettività al dissesto media (Pg2) individuate dall'Autorità di Bacino - Ambito 20 (Zona B della "Carta di sintesi" in Figura 4:26). In tal senso, nelle fasi successive di progettazione verranno effettuate verifiche di stabilità dei versanti ai sensi delle norme tecniche sulle costruzioni vigenti (NTC2018) e delle NTA del Piano di Bacino Ambito 20 e verrà valutata la necessità di prevedere opere di contenimento. In fase esecutiva verrà altresì verificato puntualmente il potenziale di liquefazione e la possibilità di instabilità di versante dove necessario."*

**Pag. 74 Componente biodiversità:**

*"Sulla base del quadro dello stato attuale non si prevedono impatti rilevanti derivanti dalla realizzazione del PUO sulla componente biodiversità."*

Sulla componente vegetazione pare una affermazione poco veritiera; basti guardare ad una sola parte delle alberature eliminate, con una buona percentuale di lecci alcuni di notevoli dimensioni:



Sulla componente faunistica inoltre gli estensori dello Studio non hanno consultato l'unica opera pubblicata in proposito e ben presente in tutte le bibliografie che interessano l'area del Comune della Spezia: "La conservazione della biodiversità nel Comune della Spezia", che a pagina 253 riporta l'analisi dell'area dell'impianto in questione:

*"BIOTOPO 26- AREA MILITARE A PAGLIARI*

*Superficie: 4 ha circa*

*Indirizzo o ubicazione: ad Est della Via Privata FFSS (lungo il raccordo ferroviario ENEL)*

*Morfologia del territorio: pianeggiante*

*Collocazione: urbana*

*Destinazione PRG: zona per attrezzature e impianti militari Accesso: si accede dalla Via Privata FFSS (raggiungibile da Viale S.Bartolomeo o dalla Via*

*Privata ENEL) ma l'area è in gran parte presidio militare.*

*Descrizione ambientale ed emergenze botaniche: si tratta di un'area occupata per la maggior parte da un presidio militare oggi abbandonato (almeno per lunghi periodi), anche se tuttora chiuso e interdetto alla pubblica frequentazione.*

*All'interno del muro di cinta si trova una piana in terra battuta con rada*

*vegetazione erba cea e arbustiva mentre il lato a Sud è ormai occupata da un lembo di bosco misto che ha completamente circondato alcuni edifici ormai diroccati: a piante tipiche delle alberature cittadine, come Tiglio Tilia platiphyllous, Platano Platanus x hybrida, Robinia Robinia pseu dacacia, di chiaro impianto antropico, si associano, sporadiche, specie spontanee come Leccio Quercus ilex, Roverella Quercus pubescens e Carpino nero Ostrya carpinifolia. Alle spalle di questa formazione si ha invece un ambiente incolto più aperto caratterizzato*

*dalla presenza della Canna domestica Arundo donax. A Sud del muro di cinta si trova una seconda area incolta, anch'essa non liberamente accessibile, con pochi alberi di Platano, Pioppo Populus nigra e Robinia, dove scorre il tratto terminale del Fosso di Pagliari; qui è possibile rinvenire qualche rado ciuffo di vegetazione ripariale.*

*Ad Est il biotopo si continua con i versanti del parco comunale di Pagliari (di recente istituzione), caratterizzati da boschi a Pino marittimo Pinus pinaster.*

*Progetti previsti, gestione, attrezzature, problemi: sopra l'area in oggetto passa già, marginalmente, un tratto di strada sopraelevata in costruzione: se questo ambiente potrà essere conservato e se ne vorrà mantenere l'alto valore ecologico si dovrà pensare ed opere di mitigazione per il traffico (soprattutto insonorizzazione).*

*Emergenze faunistiche: in questo biotopo sono state rilevate alcune presenze molto interessanti per quanto riguarda l'avifauna nidificante: il Corriere piccolo Charadrius dubius, che ha costruito il nido nel piazzale del presidio militare, il Passero solitario Monticola solitarius, che ne ha occupato i tetti diroccati, l'Usignolo di fiume Cettia cetti, l'Averla piccola Lanius collurio, il Torcicollo Jynx torquilla.*

*Ruolo ecologico e potenzialità: per la presenza di diversi ambienti in un'area ristretta (bosco, aree aperte ed incolte, un corso d'acqua) e la tranquillità che offre questo biotopo si è rivelato prezioso per alcune specie oggi rare in città per la mancanza di habitat idonei e poco disturbati."*

Inoltre, per quanto attiene le alberature da tutelare, come da richiesta della Sovrintendenza, e come a parole risulta acquisito dallo stesso Studio, la previsione non si può applicare in quanto anche alcuni individui di tigli appartenenti al filare da mantenere sono stati abbattuti e/o indeboliti in fase di predisposizione del tracciato della strada.

Come si evince dalla relazione allegata sono stati eliminati almeno due esemplari del filare sottoposto a tutela, ed in più (come si deduce dalla foto di cui al sopralluogo dell'8 settembre 2021) un'altro esemplare risulta fortemente deperito e indebolito in seguito, probabilmente, al taglio di parte dell'apparato radicale, con rischio quindi andare incontro a seccagione o caduta. (A tal proposito si trasmettono anche le osservazioni in merito inviate alla Sovrintendenza).



Per quanto attiene alla relazione botanica, pare che la tutela proposta non abbia tenuto conto di tutti gli individui di platano e tiglio (nonché leccio) di notevoli dimensioni, come si desume da precedente sopralluogo realizzato dal Dott. Fabio Giacomazzi:



Per tutte queste motivazioni giudichiamo il Rapporto Ambientale non idoneo a rispondere agli obiettivi di cui alla normativa regionale sulla VAS, in particolare non idoneo a valutare la sommatoria degli impatti su un'area che risulta abbondantemente gravata dalle conseguenze delle attività industriali, artigianali e portuali già in essere che gravano su di essa.

Riteniamo che tale Rapporto vada quindi opportunamente approfondito, o comunque integrato con le parti insufficientemente sviluppate.

Luca Cerretti  
Presidente Italia Nostra La Spezia

Stefano Sarti  
Presidente Legambiente La Spezia

Paolo Canepa  
Responsabile LIPU La Spezia

Marco Piombo  
Delegato ligure WWF

Franco Arbasetti  
Responsabile Vas La Spezia

4 Ottobre 2021